

Il mercato delle quote è uno degli strumenti finalizzati al rispetto degli impegni posti dal Protocollo di Kyoto per la diminuzione di anidride carbonica

Clima, al via il 2 aprile la Borsa italiana delle emissioni

ROMA - Nasce anche in Italia la 'Borsa delle emissioni', per lo scambio di quote di emissione di anidride carbonica (EU ETS) attraverso la costituzione di mercati nazionali per l'acquisto e la vendita dei diritti di emissione. La borsa che sarà operativa dal 2 aprile, si propone di assecondare il piano di riduzione delle emissioni inquinanti dando attuazione a quanto disposto dalla Direttiva Europea 2003/87/CE. Lo rendono noto, in un comunicato congiunto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico. Il prossimo 2 aprile partirà, infatti, il Mercato volontario delle unità di emissione di CO₂, gestito dal Gestore del Mercato Elettrico - GME che va ad aggiungersi alle altre 'borse delle emissioni' europee (Eex-Austria, Eex-Olanda, Eex-

Germania, Powernext-Francia e Nordpool-Norvegia). Il mercato delle quote di emissione fa parte degli strumenti utili al rispetto degli impegni posti dal Protocollo di Kyoto per il taglio delle emissioni di CO₂ responsabili dei mutamenti climatici. Sono sogget-

ti ai limiti di emissione oltre 12 mila impianti industriali europei che svolgono le seguenti attività: attività energetiche (termoelettrico, impianti di combustione con potenza superiore ai 20 MW, raffinerie), produzione e trasformazione di metalli ferrosi, produzione di cemento, calce, vetro, ceramica e carta. L'avvio del mercato, spiega la nota, colma il ritardo accumulato dall'Italia rispetto agli altri paesi europei nella realizzazione di una piattaforma di scambio dell'anidride carbonica, offrendo così alle imprese italiane la possibilità di operare sulla nuova borsa

al fine di ottimizzare i programmi di contenimento delle emissioni nocive all'ambiente. Il GME, sfruttando il know-how acquisito attraverso l'organizzazione e la gestione del mercato dei Certificati verdi e del mercato dei Titoli di efficienza energetica (Certificati bianchi), ha predisposto una sede di negoziazione che è organizzata secondo criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza tra gli operatori. La 'Borsa delle emissioni' del GME offre un sistema di tariffe tra le più competitive in

Europa, sia per quanto riguarda il costo annuale fisso (che per il primo anno è nullo e successivamente è pari a 2500 euro), sia per quello variabile, che è pari a 0,0025 euro per ogni quota negoziata. Non solo, ma il mercato è strutturato per essere di facile utilizzo, ed incoraggiare anche la partecipazione delle Piccole e medie imprese.

